

¹² La coscienza di classe proletaria, che è la più illuminata, tra l'altro modifica radicalmente la struttura della massa proletaria. Il proletariato dotato di coscienza di classe costituisce una massa compatta solo dall'esterno, nell'immaginazione dei suoi oppressori. Nel momento in cui si accinge alla sua lotta di liberazione, in realtà la sua massa apparentemente compatta si è già allentata. Smette di essere in balia di semplici reazioni; passa all'azione. L'allentamento della massa proletaria è opera della solidarietà. Nella solidarietà della lotta di classe proletaria è abolita la contrapposizione morta e non dialettica tra individuo e massa; per il compagno essa non esiste. Per quanto decisiva dunque la massa possa essere per il capo rivoluzionario, la sua prestazione maggiore non è quella di trascinare le masse dietro di sé, ma di farsi continuamente riassorbire dalla massa, in modo da essere per essa sempre uno dei centomila. — La lotta di classe allenta la massa compatta dei proletari; ma la medesima lotta di classe comprime quella dei piccoli borghesi. La massa, impenetrabile e compatta, oggetto della «psicologia delle masse» di Le Bon [il celebre testo di Gustave Le Bon *Psychologie des Foules* (1895), tradotto in italiano come *Psicologia delle folle*, è conosciuto al pubblico tedesco nella traduzione di R. Eisler (1911) con il titolo *Psychologie der Massen*, N.d.C.] e di altri è quella piccolo-borghese. La piccola borghesia non è una classe; in realtà essa è solo massa, tanto più compatta, quanto è maggiore la pressione alla quale è esposta da parte delle due classi nemiche costituite dalla borghesia e dal proletariato. In questa massa, in effetti, è determinante il momento emozionale, di cui si parla nella psicologia delle masse. Ma proprio per questo la massa compatta rappresenta l'opposto rispetto al quadro del proletariato sottomesso a una ratio collettiva. In questa massa, in effetti, è determinante quel momento reattivo, di cui si parla nella psicologia delle masse. Ma proprio tramite quest'ultimo la massa compatta, con le sue reazioni immediate, rappresenta l'opposto rispetto ai quadri proletari con le loro azioni, sempre frutto di un compito, per momentaneo che possa essere. Così, senza eccezioni, le manifestazioni della massa compatta rivelano sempre un tratto panico, sia che in essi si esprima l'entusiasmo bellico, l'odio contro gli ebrei o l'istinto di autoconservazione. Una volta chiarita la differenza tra la massa compatta, ovvero quella piccolo-borghese, e la massa dotata di una coscienza di classe, cioè quella proletaria, diventa chiaro anche il suo significato operativo. Detto in modo intuitivo, da nessuna parte questa distinzione appare più giustificata che nei casi, per nulla rari in cui ciò che una volta era trasgressione di una massa compatta, a seguito di una situazione rivoluzionaria, forse già dopo qualche secondo è diventato atto rivoluzionario di una classe. Il carattere peculiare di simili eventi realmente storici è dato dal fatto che la reazione di

una massa compatta provoca uno sconvolgimento all'interno di essa stessa che la allenta e le permette di divenire consapevole del suo essere un'associazione di quadri dotati di una coscienza di classe. Ciò che un tale atto concreto contiene in un arco di tempo strettissimo non è altro che ciò che nel linguaggio dei tattici comunisti si chiama «la conquista della piccola borghesia». Questi tattici sono interessati al chiarimento di questo evento anche in un altro senso. Infatti, un ambiguo concetto della massa, l'accento non vincolante al suo umore di continuo riproposto dalla stampa rivoluzionaria tedesca, ha indubbiamente alimentato delle illusioni che sono state fatali per il proletariato tedesco. Il fascismo, invece, queste leggi – sia che le abbia intuite o meno – è riuscito a sfruttarle in maniera eccellente. Esso sa che più le masse che mette in piedi sono compatte, maggiori sono le opportunità che le sue reazioni siano determinate dagli istinti controrivoluzionari della piccola borghesia. Il proletariato, da parte sua, prepara invece una società in cui non saranno più presenti né le condizioni oggettive né quelle soggettive per la formazione delle masse [N.d.A.].